

## POSTALMARKET, PER 380 IL FUTURO RESTA INCERTO

**MILANO** Continua l'odissea per la "riconquista" del posto di lavoro e prosegue la lotta dei lavoratori della Postalmarket. Ieri, per protestare per la mancata attuazione del piano industriale che prevede il riassorbimento di 380 dipendenti in cassa integrazione, i sindacati hanno organizzato un presidio davanti a uno dei punti vendita, a Limbiate (alla porte di Milano), della società friulana Bernardi, che attualmente detiene la proprietà dello storico catalogo delle vendite per corrispondenza dopo che il marchio è stato oggetto di una scellerata politica aziendale da parte dei proprietari precedenti.

Circa duecento persone fra lavoratori e cassaintegrati hanno manifestato ieri mattina, dalle 10 alle 12, nel centro commerciale di Limbiate dove si trova uno dei 150 negozi Bernardi, azienda specializzata in abbigliamento e presen-

te con propri punti vendita in tutta Italia.

«La società - ha spiegato Antonio Amoruso, delegato della Rsu per la Cgil - non ha rispettato gli accordi dopo essere subentrata in Postalmarket al posto dell'ex proprietario Filograna: non ha cioè riassorbito nessun lavoratore in cassa integrazione neanche nei nuovi punti vendita».

«A Limbiate, per esempio - prosegue il rappresentante sindacale - sono stati assunti una ventina di lavoratori ma con le forme del tutto atipiche e precarie della legge Biagi. Siamo molto preoccupati per le 380 famiglie e chiediamo l'intervento della Provincia di Milano per aprire un tavolo in Regione per la salvaguardia dei livelli occupazionali».

Attualmente nello stabilimento di San Bovio di Peschiera Borromeo, nel Milanese, lavorano soltanto 150 persone.

## ENEL3, DA DOMANI LA PRESENTAZIONE AL MERCATO

**MILANO** Parte domani a Milano il road show di presentazione del collocamento della terza tranche Enel, un'operazione che potrebbe portare sul mercato fino ad un massimo del 20% del gruppo elettrico. La presentazione proseguirà poi per tre settimane: dopo i primi giorni in Italia, partiranno gli appuntamenti internazionali che inizieranno a Londra e riguarderanno tutte le principali piazze finanziarie europee, gli Stati Uniti e il Giappone.

La quota che il Tesoro cederà (ad oggi il ministero detiene il 50,628%) sarà resa nota entro il 13 ottobre. Il valore di Enel 3, nel caso di collocamento del massimo della quota ipotizzata (il 20%, pari cioè a circa 1,2 miliardi di titoli), si aggirerebbe - agli attuali corsi di mercato - sui 7,8-7,9 miliardi.

L'Opv si svolgerà nella settimana tra il 18 ed il 22 ottobre mentre la comunicazione del prezzo definitivo sarà fatta «non oltre il 24 ottobre», dice il Tesoro, e sarà pari al «minore» tra

quello istituzionale e quello massimo che sarà fissato «entro il 17 ottobre». L'Opv prevede una doppia bonus share: una del 5% per tutti i risparmiatori ed una dell'8% per chi è già azionista Enel ed ha partecipato all'offerta di Enel 1 nel '99.

È inoltre prevista una green shoe, da esercitare entro i 30 giorni successivi alla assegnazione delle azioni, «fino ad un massimo del 15% del numero delle azioni oggetto dell'offerta Globale, da allocare nell'ambito dell'offerta Istituzionale».

L'Opv inizierà lunedì 18 ottobre e terminerà alle ore 16,30 di venerdì 22 ottobre, mentre il pagamento e la consegna delle azioni è previsto per il 27 ottobre.

L'offerta Globale - ricorda il Tesoro - è coordinata e diretta da Mediobanca-Banca di Credito Finanziario e da Merrill Lynch International mentre Lazard & Co. svolge il ruolo di advisor del ministero e di valutatore.

Dal Big bang all'uomo

l'Universo

dal 6 ottobre in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

# economia e lavoro

Dal Big bang all'uomo

l'Universo

dal 6 ottobre in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

# Parmalat, il crac alla sbarra

Martedì a Milano l'udienza preliminare: 33 gli imputati. Forse anche la Consob parte civile

Susanna Ripamonti

**MILANO** Sono quasi 2mila i risparmiatori truffati dal crac miliardario di Parmalat che si costituiranno parte civile nel processo contro Calisto Tanzi, suo figlio Stefano, suo fratello Giovanni e il suo braccio destro Fausto Tonna. Con loro i membri del cda e degli organismi interni di controllo che hanno contribuito a «mentire al mercato e ad ostacolare la Consob» nascondendo dietro a una crescita drogata il reale dissesto gruppo. Oltre agli uomini al comando, i pm hanno chiesto il processo anche per tre funzionari della sede milanese di Bank of America, e cioè Luca Sala, Luis Moncada e Antonio Lu-

zi. L'udienza preliminare si aprirà davanti al gup milanese, Cesare Tacconi, martedì prossimo, il 5 ottobre. Per tutti gli imputati, 33 tra persone fisiche e giuridiche, i pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino, hanno formulato le accuse di aggiotaggio, false comunicazioni dei revisori e ostacolo all'attività di vigilanza della Consob.

Si costituiranno parte civile anche il commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi, la Federconsumatori, il Codacons e Altro Consumo. A questi potrebbe aggiungersi anche la Consob. L'ipotesi, per ora - ha affermato ieri il presidente, Lamberto Cardia - è al 50%. In attesa che l'ufficio di consulenza legale della commissione finisca di predisporre gli atti sui quali assumere poi la decisione. Una folla di danneggiati che non potrebbe essere contenuta in nessuna delle normali aule dei gup, sempre ammesso che in molti decidano di essere fisicamente presenti all'udienza.

È comunque prevedibile un forte afflusso, anche se l'udienza si terrà comunque a porte chiuse: falsa la notizia comunicata nei giorni scorsi dal Comune di Milano, secondo cui la stessa amministrazione avrebbe provveduto all'allestimento di schermi nell'atrio di Palazzo di giustizia. Le udienze preliminari possono essere seguite solo dalle parti, che in questo caso, vista la massa di persone danneggiate, potrebbero avere dimensioni da stadio, ma non possono alterare il carattere camerale dell'udienza.

Quasi tutti gli imputati hanno chiesto il patteggiamento, che comporta una riduzione di un terzo della pena. Ma i pm sono disposti a dare il proprio consenso solo a due condizioni: risarcimento del danno e congruità della pena concordata. Chiedono



Daniela La Monaca/Reuters



Carlo Ferraro/Ansa

Da sinistra, in senso orario, Calisto Tanzi, suo figlio Stefano e il suo braccio destro Fausto Tonna



Luigi Vasini/Ap

Sono quasi 2mila i risparmiatori truffati che si costituiranno parte civile contro Calisto Tanzi e suo figlio Stefano e Fausto Tonna

invece il giudizio immediato Maurizio Bianchi e Lorenzo Penca, ex revisori della Grant Thornton e se l'istanza dovesse essere accolta i due ex revisori saranno processati in dibattimento, saltando l'udienza preliminare.

A questo punto gli imputati sono tutti liberi, dopo la recente scarcerazione, per scadenza dei termini di custodia cautelare, di Calisto Tanzi, che in galera si è fatto 105 giorni, più altri 170 agli arresti domiciliari. Gli ultimi che hanno riconquistato la piena

libertà, proprio alla vigilia del processo, sono gli ex direttori finanziari Fausto Tonna, Luciano Del Soldato, l'avvocato d'affari Gianpaolo Zini e l'ex contabile Claudio Pessina.

Questo è solo il primo dei processi per la vicenda Parmalat. La procura di Milano sta per chiudere un secondo filone, quello relativo alla responsabilità delle banche che hanno continuato a mettere sul mercato obbligazioni Parmalat, anche quando era del tutto evidente il baratro in cui stava precipitando il gruppo. Hanno un grosso timore gli istitu-

### Procura di Parma

## L'ex patron indagato anche per tangenti

**MILANO** Non solo reati finanziari. Calisto Tanzi è stato indagato anche con l'accusa di violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Il filone di indagine è stato aperto dalla Procura di Parma in seguito ai verbali trasmessi dalla Procura di Milano. Insieme all'ex patron sarebbero accusati dello stesso reato altre cinque persone.

Parmalat, secondo l'accusa riferita ieri da un quotidiano, avrebbe versato due milioni di euro all'anno ad esponenti politici di diversi partiti.

L'inchiesta è apparsa sin da subito complessa, anche perché deve accertare e distinguere quali finanziamenti siano stati regolarmente registrati, in alcuni casi anche come pubblicità, e quali invece siano stati versati in violazione della legge. Proprio per accertare molti di questi punti il procuratore capo di Parma voleva interrogare Tanzi, questa estate, sui finanziamenti agli uomini politici: la disponibilità dell'ex patron di Parmalat c'era stata, ma poi le sue precarie condizioni di salute avevano impedito l'interrogatorio. Oltre a Calisto Tanzi, sono finiti sul registro degli indagati con l'accusa di violazione della legge sul finanziamento ai partiti in concorso, anche molti degli altri uomini del vecchio vertice del gruppo di Collecchio, zione.

Secondo gli interrogatori raccolti fin dai primi mesi dell'inchiesta sul crac, i versamenti a uomini politici sarebbero stati effettuati attraverso il conto «valori bollati».

La difesa ha chiesto il patteggiamento, ma in questo caso dovrà essere risarcito il danno e dovrà essere concordata una pena «congrua»

Il tribunale dovrà decidere l'apertura di un centro commerciale, che sarebbe stato ampliato su un'area verde. Interessato anche un grande magazzino Coop

## Ipermercato sotto sequestro, a Foggia mille posti a rischio

Giampiero Rossi

**MILANO** Domani è il giorno decisivo. I giudici del Tribunale della libertà di Foggia avranno in mano il destino di un migliaio di famiglie. Formalmente il loro pronunciamento dovrebbe riguardare "soltanto" una questione di illeciti legati all'iter che ha permesso l'ampliamento del centro commerciale Mongolfiera, che ospita anche un grande magazzino Ipercoop. Ma di fatto, per effetto di uno di quei paradossi che le vicende giudiziarie talvolta producono, quell'udienza stabilirà se mille persone potranno o meno continuare ad avere un posto di lavoro.

La vicenda giudiziaria riguarda il raddoppio del plesso che ospita il centro commerciale Mongolfiera. Quei locali, previsti per l'ampliamento, ormai ultimati, sono stati posti sotto sequestro dal gip, lo scorso 16 settembre, perché la struttura sarebbe stata realizzata su suolo destinato a verde agricolo dal piano regolatore generale del Comune di Foggia. Dunque è aperta un'indagine giudiziaria che investe la precedente giunta comunale di centrodestra.

Ma oggi, nell'area posta sotto sequestro, ricadono anche l'attuale ingresso e uno dei magazzini in uso all'ipermercato della Cooperativa Estense. Ma il gip ha rigettato la richiesta - presentata della difesa - della facoltà d'uso dell'ingres-

so e del magazzino, che avrebbe permesso quantomeno l'attività dell'ipermercato. E di fronte a questa decisione del giudice i vertici di Coop Estense hanno ritenuto inopportuno aprire il punto vendita, utilizzando il solo ingresso laterale, perché questa soluzione non garantirebbe gli standard di sicurezza.

Risultato: 600 dipendenti dell'Ipercoop, più altri 400 lavoratori circa, tra addetti ai negozi della galleria del centro commerciale, vigilanti, responsabili delle pulizie e altri ancora, non possono accedere al proprio luogo di lavoro. In sostanza, i sigilli apposti dal primo ottobre per effetto di un'inchiesta giudiziaria rischiano di diventare una minaccia occupazionale per mille famiglie. E di

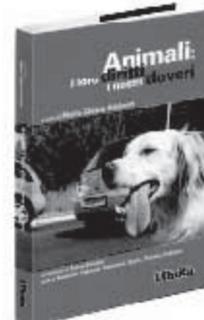
fronte a questo pericolo anche le istituzioni politiche locali hanno scelto di appoggiare con decisione la protesta dei lavoratori e dei sindacati. «Siamo tutti unanimi ad affermare il diritto al lavoro e alla libera iniziativa economica e a ribadire che la Ipercoop continui a funzionare, perché la crisi occupazionale nella nostra città è così acuta che non si possono pregiudicare 600 posti di lavoro», ha detto il sindaco di Foggia, Orazio Ciliberti.

Insomma, «ora dobbiamo sperare che il tribunale della libertà accolga la richiesta di poter accedere al centro commerciale - spiega Antonio Miccoli, coordinatore della Rsu dell'Ipercoop - anche perché altrimenti non ci resta

che ricorrere alla Corte di cassazione, ma per ottenere quel pronunciamento occorrerà più di un anno, e a quel punto senza ammortizzatori sociali il problema diventa davvero enorme». E nel interessante programma di manifestazioni, incontri istituzionali e appelli promossi dai lavoratori, anche il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, durante una visita a Foggia ha commentato la paradossale vicenda, pronunciando tra le altre una frase molto eloquente: «Bisogna trovare una soluzione con il cervello».

I lavoratori l'attendono, riuniti in assemblea permanente nell'unico spazio agile del "loro" centro commerciale.

## Animali: i loro diritti, i nostri doveri



a cura di Maria Chiara Acciarini

introduzione di Fulvia Bandoli

scritti di Acciarini, Fassone, Santoloci, Zanca, Troiano, Felicetti

in edicola con l'Unità a 4,00 euro in più